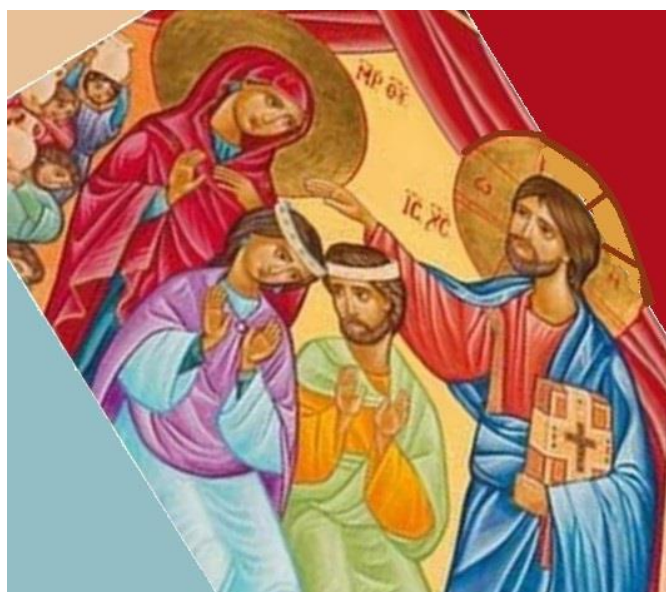


\* La rivelazione della realtà di Gesù avviene gradualmente. Gesù è stato riconosciuto come il “Re dei Giudei” dai Magi che venivano dall’Oriente, è stato annunciato come il Messia da Giovanni Battista e dalla voce che veniva dal cielo al fiume Giordano, nel Vangelo di oggi egli manifesta la sua “gloria”, rivelandosi ai suoi discepoli. Ciò avviene durante un matrimonio, nel quale egli, su richiesta di sua madre, ha voluto che non venisse meno la gioia della festa. Alle tante idee ancora circolanti anche tra i cristiani su un Dio che vuole solo sacrifici e rinunce, il Vangelo risponde dicendo che Dio vuole la gioia dei suoi figli. Ne è convinta anche Maria, che ci invita a fare “qualunque cosa Gesù ci dirà”. Infine, Gesù non è solo uno dei commensali alla festa di un matrimonio, ma è il vero motivo della festa e della gioia. In realtà egli è lo “sposo”: quello sposo che la comunità dei figli d’Israele vedeva già in Dio (*prima lettura*) che aveva voluto legarsi al suo popolo con un patto indissolubile simile al patto matrimoniale. È questo il succo della rivelazione odierna, una rivelazione da narrare, proclamare e annunciare a tutti i popoli (Salmo odierno).



### PREGHIERA

Se il vino della gioia manca oggi  
più diffusamente che mai,  
è perché siamo entrati in una fase  
della storia del mondo appesantita  
da deprimenti incertezze sul nostro presente  
e soprattutto sul nostro futuro.  
Guarda, ti supplichiamo, Gesù,  
a quest’umanità alla deriva,  
preda di una pandemia e, ciò che è peggio,  
di un generale scoraggiamento.  
Non è essa la tua sposa? E non sono bastati  
due abbondanti anni di deserto?  
Vieni di nuovo a cercarci e fa’  
che anche noi ti cerchiamo  
per recuperare la gioia del cuore  
e la serenità dell’anima. Amen! (GM/16/01/22)

**Isaia (62,1-5)** “Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposteranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

**Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore. SALMO 96 (95)** Cantate al Signore un canto nuovo, / cantate al Signore, uomini di tutta la terra. / Cantate al Signore, benedite il suo nome. //Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. / In mezzo alle genti narrate la sua gloria, / a tutti i popoli dite le sue meraviglie. //Date al Signore, o famiglie dei popoli, / date al Signore gloria e potenza, / date al Signore la gloria del suo nome. //Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. / Tremi davanti a lui tutta la terra. / Dite tra le genti: «Il Signore regna!». / Egli giudica i popoli con rettitudine.

**Vangelo di Giovanni (2,1-12)** Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.